

11

Collana Psychology & Education

# TEORIE E PRASSI NELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

IL TIROCINIO DEL CORSO DI LAUREA  
DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
PRIMARIA DI ROMA TRE

UNA PROPOSTA COMPARATIVA

a cura di  
Francesca Borruso  
Amalia Lavinia Rizzo  
Ada Manfreda



Roma TriE-Press  
2023



Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Scienze della Formazione

NELLA STESSA COLLANA

1. L. MALLIA, F. LUCIDI, *Dopare il corpo, dopare la mente...*, 2016
2. N. PATRIZI, V. BIASI, *Bullismo e Cyberbullismo a scuola. Fenomenologia, evidenze empiriche, interventi educativi*, 2017
3. M. FIORUCCI, V. BIASI (a cura di), *Forme contemporanee del disagio*, 2018
4. G. MORETTI, M. FIORUCCI (a cura di), *Il tutor dei docenti neoassunti*, 2019
5. C. LA ROCCA, *ePortfolio. Conoscersi, presentarsi, rappresentarsi, narrare, condividere, includere in epoca digitale*, 2020
6. S. NIRCHI, *La valutazione dei e nei sistemi formativi e-Learning*, 2021
7. G. DOMENICI, *Didattiche e didattica universitaria*, 2022
8. M. SMERIGLIO, N. PATRIZI, *Didattica a distanza e didattica emergenziale*, 2022
9. M. FIORUCCI, G. MORETTI (a cura di), *La formazione del tutor dei docenti neoassunti*, 2022
10. C. LA ROCCA, G. MORETTI, A. ALUFFI PENTINI (a cura di), *La professione dell'educatore nel sistema integrato zerosei. Ricerca, innovazione e sostenibilità nel contesto territoriale romano*, 2023

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

# TEORIE E PRASSI NELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

IL TIROCINIO DEL CORSO DI LAUREA  
DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE  
PRIMARIA DI ROMA TRE

UNA PROPOSTA COMPARATIVA

a cura di

Francesca Borruso  
Amalia Lavinia Rizzo  
Ada Manfreda

11

Collana Psychology & Education



*Roma TrE-Press*

2023



*Direzione:*

Valeria Biasci, Università “Roma Tre”

*Comitato scientifico:*

Valeria Biasci, Università “Roma Tre”; Giuseppe Carrus, Università “Roma Tre”; Giuseppina Castellana, Università “Roma Tre”; Lucia Chiappetta Cajola, Università “Roma Tre”; Gaetano Domenici, Università “UniCamillus”; Anna Maria Ciraci, Università “Roma Tre”; Concetta La Rocca, Università “Roma Tre”; Fabio Lucidi, “Sapienza” Università di Roma; Piero Lucisano, “Sapienza” Università di Roma; Massimo Margottini, Università “Roma Tre”; Giovanni Moretti, Università “Roma Tre”; Michele Pellerey, Università Pontificia Salesiana; Antonella Poce, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Giovanni Maria Vecchio, Università “Roma Tre”; Bernardo Hernandez Ruiz, Professor cattedratico, Università de la Laguna, Spagna; Jaap Scheerens, Professor Emeritus, University of Twente, Olanda

*Coordinamento editoriale:*

Gruppo di Lavoro *Roma TriE-Press*

Impaginazione e grafica: Start Cantiere Grafico

Elaborazione grafica della copertina: Mosquito [mosquitoroma.it](http://mosquitoroma.it) **MOSQUITO**.

*Caratteri tipografici utilizzati:*

Adam, Chalet Comprime-Milan Eighty, Minion Pro Regular (copertina e frontespizio)  
Adobe Garamond Pro (testo)

*Edizioni: Roma TriE-Press*©

Roma, ottobre 2023

ISBN: 979-12-5977-245-9

<http://romatypress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TriE-Press*© è svolta nell'ambito della Fondazione Roma Tre-Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma



## *Regolamento della Collana*

### Psychology & Education

#### I. Denominazione

1. È istituita la collana *Psychology & Education* per le Edizioni Universitarie di Roma Tre all'interno del progetto di Ateneo Roma TrE-Press.

2. I volumi sono pubblicati in formato digitale (e-book) sulla piattaforma Roma TrE-Press. Al formato elettronico si affianca la possibilità della tradizionale pubblicazione a stampa attraverso lo strumento della stampa su richiesta (print on demand).

#### II. Finalità

The *Psychology & Education* series has aimed to be an inclusive central repository for high quality research reports, reviews, theoretical and empirical articles.

The Series serves as a scientific forum for theoretical and empirical studies of psychological, issues with applications in different educational context.

The *Psychology & Education* series aims to: promote and develop research in psychological and educational field; promote scientific reflection on psycho-socio-educational research methodologies, with particular reference to empirical-experimental research; disseminate and discuss the results of quantitative and qualitative studies in the field as well as offer scientifically high profile material to those young researchers or teachers who have to base their work on solid up-to-date knowledge.

The Series takes manuscripts written in Italian or English into consideration for publication, along with abstracts (250 words) and Title in English and Italian.

Qualified empirical and theoretical contributions are accepted.

The accepted contributions focus on the following theme areas:

- Basic research on affective and cognitive processes, and on personological lines
- History and methodology of psychological research
- Psychological components of educational research
- Social interaction processes at the individual, group and societal level
- Relations between the social and pshysical enviroment and human behaviour Psychology of Education
- Social interaction processes at the individual, group and societal level
- Relations between the social and pshysical enviroment and human behaviour Psychology of Education
- Developmental Psychology



- Relations between the social and pshysical enviroment and human behaviour Psychology of Education
- Development Psychology
- Clinical Psychology
- Methodology of educational research
- Empirical-experimental didactic research
- Educational technologies and distance education
- Life-long learning and on-going training
- Curriculum theory and disciplinary didactics
- Learning difficulties and disabilities
- Sociology of education and Methodology of social sciences.

Tutti i volumi pubblicati sono sottoposti a referaggio in 'doppio cieco'.  
Il Comitato Scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei Referee.

## Indice

Prefazione	
Le ragioni di un libro sul tirocinio nella formazione iniziale delle/degli insegnanti del ciclo primario	11
<i>Fabio Bocci</i>	
Introduzione	
Un'introduzione al Tirocinio di Roma Tre. La nostra politica culturale	21
<i>Francesca Borruso</i>	
Una scuola di tutti e per tutti: una rinnovata attenzione alla prospettiva dell'inclusione	27
<i>Amalia Lavinia Rizzo</i>	
Il Tirocinio per lo sviluppo della consapevolezza del ruolo professionale: alcune considerazioni metodologiche	31
<i>Ada Manfreda</i>	
Capitolo 1. Uno sguardo d'insieme fra ruoli e organizzazione	39
Il progetto di tirocinio: articolazione e organizzazione nell'arco di 4 anni	41
<i>Giuseppe Chiaromonte</i>	
Il tutor universitario: ruolo e competenze	45
<i>Maria Buccolo</i>	
La sostenibilità del tirocinio: il raccordo tra Università e Scuola	53
<i>Debora Palazzese</i>	
Capitolo 2. Il primo anno di tirocinio (T1): l'identità del docente	59
L'organizzazione e gli obiettivi formativi del tirocinio del I anno (II anno di corso)	61
<i>Gianluca Angelini, Giovanna Providenti, Carlotta Ricci</i>	
Educazione di qualità: ecologia, complessità e scuole aperte	63
<i>Giovanna Providenti</i>	
Il ruolo dell'autobiografia educativa nella costruzione dell'identità professionale	73
<i>Carlotta Ricci</i>	
La metodologia ludico-esperienziale	83
<i>Gianluca Angelini</i>	
Capitolo 3. Il secondo anno di tirocinio (T2): l'osservazione	91
L'organizzazione e gli obiettivi formativi del tirocinio del II anno (III anno di corso)	93
<i>Maria Buccolo, Debora Palazzese, Donatella Visceglia</i>	
Il concetto di osservazione: educare lo sguardo	95
<i>Donatella Visceglia</i>	

L'espressione emotiva e l'osservazione attraverso la metodologia teatrale <i>Maria Buccolo</i>	105
La gestione della classe attraverso l'analisi funzionale <i>Debora Palazzese</i>	119
Capitolo 4. Il terzo anno di tirocinio (T3): la progettazione	127
L'organizzazione e gli obiettivi formativi del III anno di tirocinio (IV anno di corso) <i>Giuseppe Chiaromonte, Caterina Fabrucci, Marcella Panariello</i>	129
La progettazione: strutturare una Unità di Apprendimento <i>Caterina Fabrucci</i>	133
Le metodologie didattiche <i>Giuseppe Chiaromonte</i>	147
La metodologia dello Spaced Learning: il laboratorio di apprendimento intervallato <i>Marcella Panariello</i>	151
Le attività e gli strumenti per un apprendimento significativo <i>Marcella Panariello</i>	157
L'Educazione finanziaria a Scuola: il laboratorio con la Banca d'Italia <i>Giuseppe Chiaromonte, Marcella Panariello</i>	165
Il laboratorio di educazione allo sviluppo sostenibile: l'Agenda ONU 2030 <i>Giuseppe Chiaromonte</i>	171
Capitolo 5. Il quarto anno di tirocinio (T4): la Tutorship	175
L'organizzazione e gli obiettivi formativi del IV anno di tirocinio (V anno di corso) <i>Giuseppe Chiaromonte, Caterina Fabrucci, Marcella Panariello, Donatella Visceglia</i>	177
Indicazioni operative per la stesura della Relazione finale <i>Caterina Fabrucci</i>	181
Suggerimenti per affrontare la discussione di laurea <i>Marcella Panariello</i>	185
Autovalutazione. Promuovere la pratica riflessiva nella costruzione della professione docente <i>Donatella Visceglia</i>	187
Il Tirocinio nella formazione iniziale degli insegnanti presso la Facoltà di Scienze della dell'Educazione dell'Università di Malaga. Una sfida per ricostruire le conoscenze pratiche <i>Ester Caparrós Martín, J. Eduardo Sierra Nieto, Maria del Carmen Vaquero Cañestro</i>	195
Gli Autori e le Autrici	211

## Il tutor universitario: ruolo e competenze

*Maria Buccolo*

Il tirocinio rappresenta la parte centrale del percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Roma Tre e permette il ripensamento critico delle diverse conoscenze e competenze sviluppate all'interno dei corsi e dei laboratori.

Il tirocinio è un'occasione formativa importante per gli studenti e le studentesse, permette loro di entrare nella scuola in maniera "operativa", anche se in situazione "protetta", sotto la guida sia del tutor universitario sia del tutor scolastico, offrendo la possibilità di mettere in pratica quanto appreso ed effettuare un'analisi comparativa delle diverse realtà incontrate. Allora se il tirocinio diviene il "ponte" tra le cornici teoriche e le esperienze pratiche, (Baldacci, 2022) di conseguenza il tutor di tirocinio è un professionista che sa fare sintesi e unire tra teorie e pratiche. In questo senso, è opportuno partire da qui e dagli specifici obiettivi del tirocinio al fine di individuare le competenze necessarie al tutor per svolgere il suo importante ruolo di raccordo tra Università e Scuola.

L'esperienza di tirocinio, attraverso i seguenti obiettivi, intende offrire agli studenti e alle studentesse un'occasione formativa per:

- entrare in contatto con il contesto scuola e avere una panoramica generale del servizio;
- costruire e sperimentare strumenti per l'osservazione e la riflessione critica dei processi di insegnamento-apprendimento;
- interagire e collaborare con i docenti presenti in classe nelle varie fasi del tirocinio diretto;
- progettare il percorso educativo e didattico, riflettendo sull'interazione tra dimensione teorica e pratica;
- proporre attività formative significative, adeguate al grado scolastico, l'età e la cultura di appartenenza, congiuntamente agli strumenti per promuovere l'inclusione scolastica di bambini e bambine con bisogni educativi speciali;
- confrontarsi con varie figure professionali universitarie e scolastiche sulla valutazione dei percorsi sviluppati;
- riflettere sulla costruzione della propria identità docente già a partire dall'esperienza di tirocinio indiretto.

Dopo aver chiarito gli obiettivi del tirocinio all'interno del percorso formativo universitario e prima di arrivare a definire le competenze e il ruolo del tutor è necessario comprendere il significato e l'evoluzione di tale figura.

Il termine tutor ha una derivazione latina e si collega al verbo *tutori* che significa tutelare, proteggere, custodire. Questo profilo lo ritroviamo soprattutto

in ambito giuridico, dove la figura del tutore ancora oggi rappresenta una persona che si prende cura di chi non è in grado di badare a sé stesso. Tale termine nel mondo della formazione, invece, assume significati e sfumature diverse che si sono andate delineando nel tempo. La prima definizione più vicina al profilo di nostro interesse, lo troviamo nel testo di Cajola (2002), in cui si definisce il tutor come

*una persona che entra in azione non solo per prestare aiuto in caso di difficoltà o di inadempienze altrui, ma per seguire, dal punto di vista della crescita formativa, un individuo giovane verso cui finalizzare azioni e sviluppo soprattutto nel campo degli apprendimenti [...] È l'insegnante che istruisce ciascuno e tutti i suoi allievi, fa da guida nell'apprendimento, sostiene la loro motivazione, li aiuta ad assumersi le proprie responsabilità per individuare insieme le linee di un progetto formativo che possa far parte davvero del più ampio progetto di vita di ciascuno di loro (Cajola, 2002: pp. 145-146).*

Una definizione più recente della figura del tutor la ritroviamo nel Thesaurus europeo dei sistemi educativi, dove viene descritto come una «persona diversa dall'insegnante titolare, incaricata di seguire lo sviluppo della formazione degli studenti» (TESE, 2009: p. 773). Solo più avanti l'attenzione si sposterà dalla figura del tutor al tutoraggio come azione di supporto educativo che punta ad aiutare l'allievo fino al raggiungimento degli obiettivi formativi e all'assunzione di responsabilità del proprio percorso formativo. Il focus della figura del tutor resta comunque

*la custodia e la manutenzione del profilo formativo reale che si intende assicurare agli utenti di un programma d'azione; sicché qualunque organizzazione si adotti, la sua efficacia e la sua fruibilità dipendono dal modello formativo che esplicitamente i suoi tutor hanno privilegiato come cifra metodologica caratterizzante la loro azione (Margiotta, 1999: p. 142).*

Da queste riflessioni si delinea, dunque, una figura di tutor concepito come «consulente di processo» che ha il compito di orientare e di facilitare l'apprendimento degli studenti e delle studentesse nel loro percorso di formazione. Un profilo dinamico con il compito di stimolare l'apprendimento, di favorirlo e di controllare il processo educativo del singolo e del gruppo. Per altro verso, al tutor sono richieste anche competenze emotive e comunicativo-relazionali che vanno nella direzione della relazione di aiuto, fondata sulla promozione dell'autonomia e sulla capacità di promuovere relazioni esperienziali in grado di introdurre elementi che valorizzino l'esperienza pratica come fonte di apprendimento situato. Per tale ragione, il tutor ha il compito di promuovere la riflessione critica su quanto emerge nell'esperienza formativa e nella pratica del tirocinio. Si delinea, dunque, il profilo di un tutor dinamico e multidimen-

sionale in grado di coniugare competenze diverse e di porle al servizio del progetto formativo degli studenti e delle studentesse. Si tratta di una professionalità in via di definizione che riunisce in sé le capacità organizzativa e progettuale, le competenze relazionali e di gestione delle dinamiche di gruppo, la valorizzazione del sapere tacito degli studenti e delle studentesse e il collegamento con gli apprendimenti disciplinari, l'accompagnamento formativo, l'inserimento nel contesto scolastico, l'osservazione del micro e del macro-contesto, la narrazione dell'esperienza di tirocinio e la sua rielaborazione individuale e di gruppo.

Per far chiarezza sulle competenze e le funzioni del tutor di tirocinio universitario presente nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria bisogna far riferimento al D.M. n. 249 del 10 settembre 2010 e nello specifico l'articolo 11, che regola la figura del tutor organizzatore e coordinatore a livello nazionale, mentre i commi 4 e 5 stabiliscono i criteri di selezione che le università devono tenere in considerazione con appositi bandi (G.U. n. 24 del 31.01.2011). Sulla base di quanto esplicitato nella normativa, sono poi i Dipartimenti Universitari che provvedono all'affidamento dell'incarico tutoriale, che ha una durata massima di quattro anni, non è consecutivamente rinnovabile ed è prorogabile solo per un ulteriore anno. L'incarico di tutor è soggetto a conferma annuale secondo quanto previsto al comma 7. Il suo svolgimento comporta, per i tutor coordinatori, un esonero parziale dall'insegnamento a scuola e, per i tutor organizzatori, l'esonero totale dal servizio (possono svolgere tale ruolo sia i docenti che i dirigenti scolastici).

Nello stesso D.M. all' art. 11 al comma 2 troviamo la descrizione delle attività che devono svolgere i tutor coordinatori:

- orientare e gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando;
- supportare alla costruzione del progetto di tirocinio i singoli studenti;
- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe.

Nel comma 5 vengono descritte le attività che svolge il tutor organizzatore:

- organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i relativi dirigenti scolastici;
- gestire tutte le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e con l'ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale;
- coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- assegnare ai tutor coordinatori, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.

All'interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria del-

L'Università di Roma Tre sono presenti, attualmente, 9 figure di tutor organizzatori con incarico a tempo pieno.

Il corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria è coordinato dal Prof. Fabio Bocci, mentre le attività di tirocinio sono coordinate dalla Prof.ssa Francesca Borruso e dalle due vice-coordinatrici, le Prof.sse Lavinia Amalia Rizzo e Ada Manfreda.

La supervisione scientifica e il confronto sinergico costante con il gruppo di coordinamento permette uno sviluppo efficace delle attività di tirocinio, che si articola su diversi piani:

- organizzativo-gestionale: confronto sulle procedure, cura dell'organizzazione, funzioni amministrative (predisposizione documenti vari, riconoscimenti, verbalizzazioni, organizzazione dei calendari in base alle scadenze delle attività);
- comunicativo-relazionale: collaborazione a creare un clima positivo nel gruppo centrato sulla fiducia, l'ascolto e l'empatia;
- pedagogico-didattico: discussione e condivisione sui temi oggetto di attività del tirocinio indiretto/diretto e progettazione dei percorsi con attenzione alle metodologie e alle pratiche da mettere in campo.

In questa prospettiva di confronto e costruzione collettiva delle conoscenze, l'apprendimento viene concepito come partecipazione a sistemi di attività, è un "processo sociale situato" (Lave & Wenger, 2006; Wenger, 2006) in cui l'attività di tutoraggio si qualifica per la possibilità di mettere in dialogo le conoscenze tacite – nate dall'interazione tra studenti e studentesse, pratiche di tirocinio e conoscenze disciplinari – e tra ciò che implicitamente guida la persona e la consapevolezza di come questo avvenga.

L'attività di tirocinio rappresenta, dunque, un momento essenziale della formazione dei futuri insegnanti, non solo per l'acquisizione di specifiche competenze professionali, ma anche perché contribuisce allo sviluppo di un pensiero flessibile e critico che si genera quando la teoria e la pratica sono strettamente connesse. Questo si verifica soprattutto nei laboratori di tirocinio indiretto, dove la regia del tutor sollecita il confronto e la discussione tra pari, facilitando momenti che avvicinano alla collegialità, quali, ad esempio, il lavoro di gruppo su strumenti che gli studenti e le studentesse utilizzeranno durante il tirocinio diretto a scuola. Nella conduzione dei gruppi di apprendimento, il tutor deve padroneggiare competenze pedagogico-psicologico-sociali, come saper motivare, incoraggiare e sostenere le scelte degli studenti e delle studentesse, individuandone i punti di forza e di debolezza. Essenziali, inoltre, sono le competenze metodologico-didattiche: saper progettare un percorso formativo e supportare gli studenti e le studentesse nell'orientamento alla scelta delle metodologie adatte al contesto d'azione.

La figura del tutor, quindi, permette di comprendere il lavoro attraverso un accompagnamento che si realizza attraverso la spiegazione e la riflessione sull'agito, il mostrarsi in azione, il supportare il percorso d'azione dello studente e della studentessa alle prese con le prime esperienze di insegnamento. Ma è

anche colui/colei che riconosce effettivamente l'appartenenza ad un ruolo futuro attraverso l'assegnazione di specifici compiti, l'apprezzamento del processo e dei risultati, il coinvolgimento nella comunità professionale chiedendo consigli su problemi, valorizzando le diverse conoscenze di cui è portatore/portatrice lo studente/la studentessa (Magnoler, 2017).

Il tirocinio si configura, in particolare, come un'esperienza formativa che pone al centro il concetto del *learning by doing* (Dewey) attraverso la sperimentazione di attività pratiche che generano apprendimento. Per questo, esso rappresenta un'esperienza concreta che consente un approccio operativo e guidato alla comprensione dei problemi dell'insegnamento-apprendimento, al fine di assicurare un'iniziale conoscenza e comprensione dell'ambiente di lavoro attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali. A partire da questo mandato istituzionale, presente nel D.M. 249/10 art. 2, il docente tutor guida gli studenti e le studentesse verso l'acquisizione delle capacità di osservare e comprendere il contesto in cui agiscono, cercando di svolgere adeguatamente il ruolo di mediatore dell'apprendimento (Fig. 1).

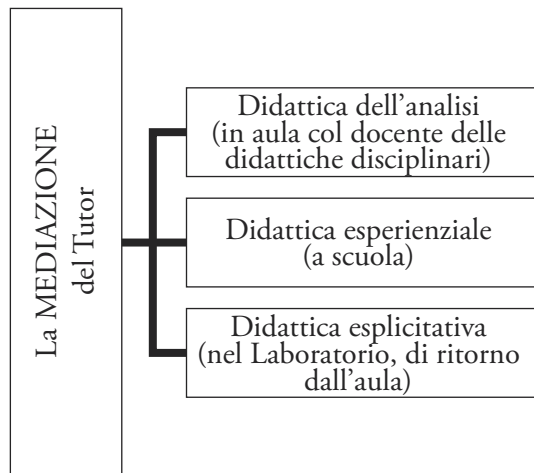


Figura 1 – Il ruolo di mediazione del tutor nell'apprendimento (Bolognesi, D'Ascenzo, 2018: p. 179).

Il tutor, dunque, assume un compito rilevante nel percorso formativo degli studenti e delle studentesse non solo dal punto di vista operativo, ma anche dal punto di vista emotivo e relazionale. Attribuire al tutor una funzione di mediazione ha una rilevanza strategica per la buona riuscita del percorso formativo, in quanto favorisce uno sguardo multilivello: sul passato, per mantenere ancora viva l'esperienza come docente a scuola; sul presente, per presidiare



e supervisionare i processi operativi che possono fornire gli strumenti e le capacità necessarie all' *expertise* professionale legato al saper fare; sul futuro, per ri-pensare, innovare, progettare nuove modalità di fare formazione, offrire stimoli e orientamenti necessari al saper essere e al saper trasformare (Mezirow, 2016) le persone e la realtà in cui opera.

Il tutor universitario – oltre a svolgere il ruolo di mediatore nel processo di apprendimento – svolge anche le seguenti funzioni:

- rappresenta la professione del docente;
- fornisce un'interpretazione del processo di insegnamento-apprendimento;
- contribuisce allo sviluppo di un'identità professionale;
- stabilisce una relazione tra insegnante tutor della scuola e tirocinante ai fini della costruzione identitaria professionale, tra processi identificativi e processi di differenziazione.

Nel periodo di formazione universitaria gli studenti e le studentesse che desiderano diventare futuri insegnanti sviluppano già un'identità professionale che nasce dall'esperienza personale, dalle credenze e dalle convinzioni su chi sia un buon insegnante e quali siano le sue competenze.

La riflessività, in questo caso, aiuta a raffinare questa prima costruzione identitaria e ad avere una comprensione maggiore del lavoro d'insegnante, accompagnando il processo che coinvolge la formazione universitaria, le esperienze personali e l'inizio dell'attività di Tirocinio diretto nelle scuole. La ricerca di Priore e Ferro Allodola (2023), ad esempio, ha rilevato che “durante l'esperienza di tirocinio, sembra che le rappresentazioni o le prospettive sull'insegnamento non cambino, ma al contrario, si consolidino le immagini professionali preconette. Pertanto, il bisogno formativo che si può dedurre e sul quale occorre concentrare l'attenzione per il futuro, può essere legato alla capacità del tirocinante di rintracciare e ricostruire il processo trasformativo/generativo all'interno della propria storia formativa, che lo porta a creare una certa idea di sé e di identità professionale. Il potenziale che le soggettività possono esprimere nella costruzione dell'identità professionale durante il tirocinio sembrerebbe rimanere in ombra, sicuramente perché richiede una riflessione più mirata sull'esperienza stessa” (p. 39). Ed è anche alla luce di questi risultati, che possiamo re-interpretare il tutor come “professionista riflessivo”, in cui l'elemento della pratica riflessiva costituisce un nuovo modello di sviluppo professionale che si declina in “competenza” volta alla co-costruzione di apprendimenti incoraggiati attraverso strategie di automonitoraggio, autocontrollo e autoregolazione. A essere in gioco, dunque, non è soltanto la sfera cognitiva, ma anche quella emotiva, motivazionale e sociale, che coinvolge in prima persona il tutor e che lo qualifica come “docente-ricercatore”, in quanto valorizza la ricerca-azione come strategia autoriflessiva nel corso della pratica professionale.

## Bibliografia

- BALDACCI, M., (2022), *Praxis e concetto. Il linguaggio della pedagogia*. Milano: FrancoAngeli.
- BOLOGNESI, I., D'ASCENZO M., (a cura di), (2018), *Insegnanti si diventa. L'esperienza di Tirocinio nei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria*. Milano: FrancoAngeli.
- CHIAPPETTA, CAJOLA, L., (2002), *Il tirocinio nella didattica universitaria*. Roma: Monolite Edizioni.
- GEMMA, C., (2004), *Il coordinatore tutor. Una riforma da intraprendere*. Brescia: Ed. La Scuola.
- LAVE, J., WENGER, E., (2006), *L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali*. Trento: Erickson.
- MAGNOLIER, P., (2017), *Il tutor. Funzione, attività e competenze*. Milano: FrancoAngeli.
- MARGIOTTA, U., (1999), La tutorship come assistenza tecnica e metodologica ai processi di formazione, in R. Di Nubila R., D. Fabbri D., U. Margiotta, *La formazione oltre l'aula: lo stage. L'organizzazione e la gestione delle esperienze di tirocinio in azienda e in altri contesti*. Padova: CEDAM.
- MEZIROW, J., (2016), *La teoria dell'apprendimento trasformativo*. Milano: Cortina Editore.
- PRIORE, A., FERRO, ALLODOLA, V., (2023), Socializzare alla professione. Il ruolo del tirocinio nella formazione degli insegnanti. In F. Peluso Cassese (a cura di). *Ricerche in Neuroscienze Educative 2023. Il futuro prossimo dell'educazione nell'universo digitale*. Atti del Convegno *Research on Educational Neuroscience 2023*. Roma: Edizioni Universitarie Romane. pp. 38-39.
- SHON, D.A., (1993), *Il professionista riflessivo*. Bari: Dedalo.
- TESE, (2009), *Thesaurus europeo dei sistemi educativi*. Versione italiana.
- TORRE, E.M., (2006), *Il tutor: teorie e pratiche educative*. Roma: Carocci.
- WENGER, E., (2006), *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano: Cortina Editore.